Giovedì 27 Settembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 231.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CAROTE DI STAGIONE

Come ebbimo ad annotare altre volte, questa (pei Giornali) è la *stagione delle carote*. E ne vengono ammanite ogni giorno al colto Pubblico, che, in mancanza d'altro, dee accontentarsi.

Noi, come i nostri Lettori se ne saranno accorti, con somma cura cerchiamo di non cadere in fallo, ingannando la loro buona fede. Piuttostochè dare *carote*, concediamo agli amici il diritto di chiamarci trascuranti nel raccogliere fatti di cronaca politica.

Dicemmo già che in questa stagione si deve lasciare ai Ministri il còmpito del lavoro serio, di cui a novembre si vedranno gli effetti. E soggiungemmo che non bisogna ora inquietarli con lo spettro dell'Opposizione.

Invece altri Giornali si divertono, da qualche settimana, a narrare di supposte *congiure*, e di una nuova *triplice* tra illustri capi di gruppi parlamentari. Mentre certi confratelli vanno almanaccando sulle *riforme* ancora non concretate, su *economie* non per anco trovate, e persino sul testo del futuro Discorso della Corona!

Il continuo *ritornello* su argomenti siffatti; le smentite che susseguono alle affermazioni; il dar corpo alle ombre; certe ipotesi vaporose che sùbito svaniscono davanti ad un pochino di riflessione od al semplice buon senso, dovrebbero ormai persuadere che meno *carote* si dànno, e meglio è.

Così la pensiamo noi. Quindi, nella stagione che corre, niuno si maravigli se scarse saranno le *notizie italiane* sulla *Patria del Friuli*. Ed appena appena, tra il perpetuo andare e venire di Ministri, ci piace oggi annotare una chiacchierata dell'on. Baccelli a Ripatransone, trasmessaci dal telegrafo, appunto (scusi l'Eccellenza Sua) perchè quella chiacchierata la giudichiamo quale *carota di stagione*. Difatti da anni ed anni udimmo ripetere da tutti i Ministri simili aspirazioni generose, e poi restarono *ideali* che nessun Ministro seppe concretare in Leggi salutari e benefiche.

Che se non possiamo dare importanza alle ministeriali chiacchierate, tanto meno ne daremo, ora che cominciano, alle chiacchierate Deputatizie.

La *Patria del Friuli*, in questa stagione, non raccoglierà se non i *fatti* indiscutibili e certi. Ed aspettiamo il novembre, e la nuova Sessione, ed il programma del Governo, per esercitarci nella critica politica-amministrativa.

Il movimento nella popolazione.

La mortalità decresce. I matrimoni e le nascite.

La Direzione generale della statistica pubblica i risultati del movimento della popolazione a tutto il 1893

Come è noto, per ragioni finanziarie si rimandò il censimento che doveva farsi il 31 dicembre 1891, e perciò si calcola la cifra attuale della popolazione italiana col metodo inglese; cioè supponendo che dal 31 dicembre 1881 la popolazione sia aumentata di anno in anno nelle stesse proporzioni in cui crebbe nell'intervallo fra gli ultimi due censimenti.

Ciò permesso, con questo metodo si è calcolato che al 31 dicembre 1893 gli italiani ascendevano a 30,724,037, con un aumento di 188,189 persone in confronto all'anno precedente.

Invece, col metodo che la Direzione generale della statistica aveva seguito fino al 1886, cioè aggiungendo ai dati di fatto risultati dal censimento del 1881 le eccedenze dei nati sui morti verificatisi negli anni successivi, la cifra della popolazione alla fine del 1893 sarebbe stata di persone 32 526,557.

L'anno 1893 diede un'eccedenza dei nati sui morti di 348,442 persone, che non era più stata raggiunta dal 1884 in poi.

Essa è dovuta principalmente all'eccezionale abbassamento della *mortalità*, che discese ad una proporzione del 25 28 per mille abitanti contro 26,29 nel 1892, 26,21 nel 1891, e 26,27 media del decennio 1881-90; ed al fatto che, con un numero di matrimoni inferiore a quello dell'anno precedente, le nascite nel 1893 furono maggiori.

Infatti il numero dei matrimoni fu di 225,523, nella proporzione del 7,34 per mille abitanti, contro 228,572 nel 1892, corrispondenti alla proporzione del 7,49 per mille; e le nascite ascesero a 1,125,146, ossia al 36,62 per mille, mentre nel 1892 non ammontarono che a 1,110,573, ossia al 36,37 per mille.

L'aumento della popolazione avvenne nelle seguenti proporzioni in ciascuna regione: Liguria 74,20; Piemonte 65,38; Lombardia 75,16; Veneto 74,16; Emilia 29,47; Toscana 36,16; Marche 28,87; Umbria 45 22, Lazio 100,64; Abruzzi e Molise 40,04; Campania 62,83; Puglie 131, Basilicata 33,09; Calabrie 50,13; Sicilia 149,26 e Sardegna 79.78.

La proporzione d'aumento del 100,64 per il Lazio si capisce coll'affluenza alla capitale dalle altre regioni; invece sono significanti quelle indicate per le Puglie e per la Sicilia.

La proporzione più alta dei matrimoni si trova negli Abruzzi e Molise coll'8 64 per mille, nelle Marche con 8.51, nelle Calabrie con 8.49, in Sardegna con 8.16 in Toscana con 8 05; e la proporzione più bassa si ha nella Sicilia con 6 62, nell'Umbria con 6.70 nel Piemonte con 6 79, nella Liguria con 6 90 e nella Lombardia con 6 98.

Circa alla fecondità dei matrimoni, il rapporto medio tra il numero dei matrimoni contratti e quello delle nascite legittime fu di 5,47 per la Sicilia, di 5,05 per la Lombardia, di 4 94 per il Veneto, di 3,87 per l'Umbria, di 4,09 per l'Emilia, mentre le altre regioni si avvicinarono o superarono di poco il rapporto medio generale, che fu nel 1892 del 4,70

Il numero dei morti nel 1893 fu di 776,704, cioè nella ragione del 25,28 per mille abitanti, contro 26,29 nel 1892 e 26,21 nel 1891. La proporzione minima della mortalità si ebbe nel Veneto con 20,72 per mille, poi nel Piemonte con 22,07, in Liguria con 22,84, in Toscana con 23,54 in Lombardia con 25,30, e la quota massima si verificò nelle Puglie con 30,01.

La proporzione più alta delle nascite si ebbe nelle Calabrie con 41,29 per mille e nelle Puglie con 40,85; la più bassa nel Piemonte con 31.15 e nella Liguria con 32,68.

Pur troppo la proporzione degli illegittimi sul totale dei nati venne crescendo dal 1872 al 1883; nel 1872 si contarono 6,95 illegittimi per mille nati e nel 1882 se ne contano 7,75; ma la proporzione diminuì fino a 7,02 nel 1892 e a 6,89 nel 1893. Nel 1892 sopra mille nati furono dichiarati 340 illegittimi nella provincia di Forlì, 309 in quella di Ferrara, 237 in quella di Roma, 186 in quella di Ravenna, 179 in quella di Perugia, 171 in quella di Massa Carrara; mentre nella provincia di Bergamo si ebbero solo 12 illegittimi su mille nati, in quella di Como 13, in quella di Alessandria 15, in quella di Pavia 19 e in quella di Cremona 23.

Un giornalista clericale francese

condotto al confine.

L'abate Monteunis, francese, redattore del clericale *Moniteur de Rome* che si stampa nella capitale d'Italia era tra i più violenti scrittori contro la nostra Patria. Egli aveva poco valore giornalistico. Entrò al giornale con 200 lire mensili e cercava di acquistare importanza con la violenza.

Poco tempo fa, mentre in Tribunale si discuteva il processo contro il *Moniteur*, il presidente Gonnella disse essere spregevole la condotta di certi giornalisti stranieri che vengono in Italia a gittar fango sul nostro paese.

Il Monteunis rispose con violenza:

— *Ricambio il vostro disprezzo!*

Il presidente trascurò — e fece male — il gratuito oltraggio e non volle, com'era suo dovere, intentare al prepotente un processo.

Ieri il Monteunis fu arrestato e iersera dovette partire, accompagnato al confine da due questurini in borghese.

Il *Moniteur* commenta acremente il decreto di espulsione. Dice che si rifiutò al Monteunis un giorno di tempo per regolare gli affari. Loda l'espulso, e lo chiama lottatore spirituale, infaticabile per Roma, pel Papa e pei grandi interessi cattolici, un vero zuavo della penna.

Attualmente, dice, cade vittima della massoneria e del semitismo sfruttatore.

Aggiunge che il *Moniteur* resterà al suo posto.

Il *Moniteur* pubblica anche una letterina di Monteunis, il quale dice che non gli si diede un giorno di tempo, ma solo un'ora per fare la valigia. Egli chiede denaro — almeno un mese di stipendio.

Escursioni alpine nel Bellunese e nel Trentino.

(Continuazione e fine, v. n. 228, 230).

Eravamo giunti ai *Serai*. Sono questi una specie di Cannon, una forra aperta dall'acqua nel corso di migliaia di secoli, tanto ristretta che in qualche sito, allargando le braccia, si toccano anche le pareti alte da 400 a 150 metri e tagliate a picco. In questo oscuro corridoio poco penetra il sole, in alto simile ad una fascia azzurra si vede un lembo di cielo frastagliato dai rami degli abeti che sorgono sull'orlo superiore incrociantisi quasi con quelli della riva opposta, ma divisi dal profondo precipizio. I *Serai* sono lunghi quasi un chilometro, la strada or passa a destra or a sinistra del torrente, ora nei siti più stretti corre sopra quello su una specie di ponte costruito con travi confitte in fori praticati ai due lati, piazzati ad un paio di metri sopra il pelo del torrente che spumeggiando rumoreggia di sotto. Nelle epoche geologiche il vasto bacino sotto Fedaja, fra il gruppo delle Marmolade e sue propaggini ed i Monti Folpe Guda, prima che l'acqua scavasse i *Serai*, dovea formare un profondo lago alpino. Io credo che nessuna posizione della Svizzera possa superare quest'orrida bellezza.

Usciti da quegli antri per *riveder lo sole*, fummo colti invece dalla pioggia; si marciò un'altra ora e pochi minuti dopo mezzogiorno sostammo a Rocca Pietare (1183) in casa della guardia forestale, dove demmo fondo alle nostre provvigioni e riposammo un paio d'ore. Accompagnati sempre dalla pioggia, scendemmo a Caprile (1029) bel paesotto di confine, e da lì, risalendo la val Fiorentina, si arrivò a Selva Bellunese (1317) dove si cenò e si pernottò. Anche Selva ha la sua bella chiesa con buoni quadri ed altari ben intagliati in legno e della buona epoca, peccato che l'ora tarda ci togliesse di poterli ammirare come si avrebbe voluto. Il sole ricomparve per poco all'occidente dorando con effetto magico il colossale torrione del Pelmo (3169).

È strano vedere come corre lassù il confine politico, e come quella valle detta quasi per ischerzo Fiorentina abbia parte di un versante in mano dell'Austria, la quale ha avuta la previdenza di tener un piede al di qua di ogni valico alpino, e d'esser padrona di quasi tutti gli alti corsi de' fiumi per poter all'occorrenza dilagare lungo quelli i suoi *Jäger*. Io credo che sarebbe prezzo dell'opera studiare le vicende storiche di quei valichi e valli negli ultimi tre secoli per dimostrare come su gran parte dominasse la Veneta Repubblica e fors'anche il Regno Italico, e come sia stata grande la bonarietà italiana nel trattato di Vienna.

La lunga marcia ci spinse a letto come le galline:

Bisugne lâ a durmî cence fâsal dî,
o jevâ cence fâsi clama

suona un nostro proverbio, e noi l'obbedimmo. All'alba io era in piedi e mi beava a contemplare il cielo limpido come un zaffiro. Per bere una tazza di caffè si dovette tardare fino circa le 6; il cielo intanto s'andava rannuvolando, ed alle 8 ci colse di nuovo la pioggia. Chi traversa questa valle non si dimentichi di visitare la chiesa di Pescùl (1415) dove si conserva un vero gioiello, un tabernacolo che se non è dell'immortale Brustolon, fu eseguito più anticamente da mano ancora più esperta. Passammo a poca distanza di Forcella Forada che conduce a Borca e Vigo di Cadore, e per il passo di Staulanza, fra il Monte Crot ed il gran torrione del Pelmo, che non dev'essere di molto inferiore ai duemila metri entrammo nella valle Cioldana. Il tempo si conservava piovoso a nord del Pelmo, sereno a sud. Scendemmo a Maresòn, che a me premeva visitare perchè illustro un vecchio statuto del secolo XIV con alcune curiose costumanze antiche, favoritomi dall'amico prof. Marinelli; quindi per Pianàz, Fusine (1177) Dont (926) giungemmo a Forno di Zoldo (848) dove all'albergo Carconà trovammo un pranzo squisito inaffiato da un litro di generoso raboso vecchio di Conegliano. Avendoci i padroni udito nominare il Marinelli, essi ed altri paesani ci affollarono di domande, ci colmarono di gentilezze e forse anche per un riguardo al Presidente della Società Alpina Friulana il conto ci meravigliò per la sua convenienza; scommetto che di questa sua novella virtù Marinelli non se n'era accorto fin ora. A quello vicina è un'altra chiesa fondata sul principio del secolo XIII.

Io volli salire alla Pieve di Zoldo alto, tempio di antichissima origine, ma rifatta di recente. Il programma avrebbe portato la discesa a piedi fino a Longarone, avevamo marciato però troppe ore, anche per strade disagevoli e colla pioggia, una delle figlie si sentiva un po' stanca, e per dippiù l'ora era tarda ed il tempo si rimetteva nuovamente al brutto, quindi dopo aver stretta la mano al carissimo D.r Müller medico del luogo, colla corriera postale arrivammo alle 8 a Longarone (474), e con un ritorno dopo le 10 a Belluno, dopo esserci goduto per istrada un orribile temporale. Al domattina tutti sani e lieti eravamo in piedi, contenti d'esser giunti a casa perchè il tempo s'era proprio messo davvero a far le sue; ed all'urlo di Barea noi rispondevamo ridendo col detto della vecchierella friulana: *Burle burle tu zenâr* con quel che segue.

V. O.

Scoperta di una fabbrica di bombe.

La questura di Firenze arrestava jeri una famiglia di contadini di sette persone compresa una bambina di quattro anni.

Nella loro casa, fuori di Porta Romana, furono sequestrate due bombe di ghisa, e vari strumenti occorrenti per la fabbricazione delle medesime: una vera fucina di bombe cariche, con miccia. Più tardi, la moglie e i figliuoli del colono arrestato furono rilasciati; ma furono arrestati come complici altri due, certo Leopoldo Righi e Pietro Benzi muratori. Il colono arrestato è certo Vincenzo Salai di Montemurlo, già fabbricante di fuochi artificiali.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 4

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

II.

Seguito.

Voltarono a destra in un vestibolo, dove uno scalone monumentale dai gradini di pietra, con la balaustrata in ferro, conduceva al terzo piano.

Veronica entrò la prima in un gran gabinetto che riceveva luce da un'imposta sulla scala e aprì la porta di un appartamento rischiarato da una sola finestra sui corsi interni.

— Ecco la vostra camera; voi dovete aver bisogno di riposo; se vi mancasse qualche cosa, la troverete da me.

Ed ella designò la porta in faccia.

— Qui, nessun lusso, continuò dessa con la sua voce secca e breve; nella vita bisogna accontentarsi di quel che si ha. Batton le nove. Sono in ritardo per l'appello delle operaie; tornerò a mezzogiorno.

E così dicendo, Veronica uscì chiudendo a chiave la porta dell'appartamento.

Anna, ancora stordita, credeva sognare; trasportata senza transizione in un centro sconosciuto, presso una parente la cui contrarietà si appalesava fin dalle prime, la disgraziata giovane fu colta da una specie di spavento; l'avvenire, intravveduto vagamente attraverso le lagrime del pentimento, si delineò d'un tratto più netto e più preciso e la atterrì

Ella gettò gli occhi intorno a quella stanzuccia là in alto, dal soffitto a mezza vôlta, con la finestra arcuata, la cui parte superiore apriva solo un'orizzonte angusto, limitato dalle muraglie delle vicine case.

Un letto di ferro, un semplice specchio, qualche sedia di paglia e null'altro; e tutto ciò ancora così nudo, povero, freddo, da dar più che altro l'idea di una camera da ospitale con tutta l'impronta della sua pesante e diaccia tristezza.

Ecco il luogo in cui dovrà omai passare i suoi giorni Anna, sola con le sue memorie; è in quello stambugio che ella piangerà in silenzio le sue lagrime, senza che mano amica le asciughi, senza che una voce amica la consoli.

Passato così qualche tempo in mezzo al supplizio di quella orribile solitudine, giunge infine al suo orecchio il suono di una compana, mentre un gran movimento al di fuori annuncia l'ora del pranzo e il prossimo arrivo della zia.

— Bisogna vivere! dice essa tra sè e sè, con rassegnazione.

E vincendo lo spossamento causato da tre giorni di faticoso viaggio, per tema che Veronica non la ritrovasse allo stesso posto senza aver misurato il tempo trascorso, si fa a disporre in ordine alcuni de' suoi oggetti, quando la zia infatti tenendo in mano alcune provviste di cibo, dopo aver gettato un colpo d'occhio su di lei, si pone, senza profferir motto a preparar da mangiare su di un fornello collocato nell'angolo del camerino nero che serviva da cucina.

Durante questo tempo, avendo Anna potuto scorgere l'amore di sua zia per l'ordine, trasse fuori dai suoi bauli la biancheria ed altri oggetti e li dispose simmetricamente dove meglio poteva, interrompendo ad un dato momento il suo lavoro per chiedere a Veronica se la poteva ajutare nei preparativi del pranzo.

— Grazie, rispose Veronica, in tono secco, — le vostre mani così bianche non sono abituate a simili lavori.

Allora la giovane, quasi scoraggiata si die' a terminar di porre in ordine le cuse sue, ad acconciarsi un po' il capo, quando Veronica che se ne era allontanata, entrò un'altra volta nella stanza.

I suoi occhi generalmente duri ma aperti, non abbassantisi mai, si fissavano ora sul suolo, e tutto nella sua persona indicava un turbamento a cui ben di rado andava soggetta.

Si sentiva che il suo pensiero non trovava la formula voluta per rendere esattamente quel che ella voleva esprimere.

— Sono ai vostri comandi, zia, mormorò Anna dolcemente.

— Ai miei ordini, certo. Si sa di già nella casa che voi siete qui; quella ciarliera di custode ne ha parlato alla signorina e a parecchie lavoratrici, e più di una di esse mi ha già anche chiesto il nome della bella giovane giunta qui questa mattina. Ed io amo le situazioni nette, perciò vi chiedo: che contate voi di fare?

A tale domanda, Anna atterrita non seppe che rispondere.

Veronica continuò:

— Vostro padre mi ha scritto per ricordarmi la nostra amicizia d'altri tempi; egli ha fatto appello a me, scongiurandomi di salvare l'onore del nome dei Kaktrossy. Io non ho esitato un solo istante a rispondere alla sua domanda, che toccava le fibre le più intime del mio cuore; ma io non gli ho promesso di tenervi presso di me. Il pover'uomo mi ha spedito una piccola somma a vostro nome, tutto ciò ch'egli possedeva senza dubbio; mercè di ciò noi troveremo a Parigi una casa dove son ricevute le donne che si trovano nella vostra posizione.

A misura che Veronica parlava, lasciando cadere una ad una le sue parole secche e brevi, Anna si sentiva morire. Le conseguenze del suo fallo le apparvero sotto nuova luce, non rischiarando più che il lato abbietto dell'esser suo, e un disgusto profondo le ferì il cuore pensando di esser scesa al livello delle creature di cui sua zia non aveva pur osato pronunciar il nome.

— Giammai! sclamò dessa con l'energia della disperazione.

— Giammai? Eh, si sta poco a dirlo, ribattè Veronica, preferendo rispondere piuttosto alla violenza che alle lagrime, — ma infine, che farete voi?

— Non ne so nulla ancora. Sono una disgraziata, soffro ed imploro la vostra pietà. Oh, zia mia, non me la rifiutate; siete donna pur voi, e se voi mi abbandonate, non è soltanto me che voi ucciderete.

E in uno slancio supremo, ella afferrò la mano di Veronica per posarsela sul cuore dove battevano due esistenze.

La bretone rinculò fremendo, ma Anna stringendosi a quella mano ossuta, che cominciava a tremare nelle sue:

— Sì, grazia, non mi cacciate via. Ve lo chieggo per la memoria di mio padre, per quella di mia madre, che ahimè, io non ho mai conosciuta. Tenetemi presso di voi, ajutatemi a rimontare la china in cui sono discesa. Per quanto basso io sia caduta, per quanto aspro sia il cammino da rifare, le mie forze non mi tradiranno. In nome di Dio che perdona, lasciate che io diventi una buona madre, una donna onesta!...

Veronica non parlava più, soffocava, guardando Anna attraverso una lagrima sospesa alle sue lunghe ciglia.

(Continua).

IL SECOLO DELLA PAURA.

Certi filosofi o moralisti che sieno, mandarono il cervello in frantumi per iscoprire qual fosse la malattia del secolo in cui viviamo.

Mi sembra però che le loro elucubrazioni non avrebbero dovuto riferirsi al secolo nella sua totalità, ma a quella parte di esso che ora vien chiamata da noi *fine di secolo.*

Se badiamo a codesti pensatori, ognuno dei quali era persuaso di sbalordire il mondo con la propria scoperta, se ad ognuno di loro si avesse a prestare credenza, il presente secolo avrebbe sofferto e soffrirebbe tante infermità, che l'essere or giunto, il poveretto, ad età più che novantenne, sarebbe cosa per noi veramente incredibile.

Mentre adunque nessuno di siffatti illuminatori delle genti ha parlato della buona salute, della vigoria, del genio, della virtù e delle gesta meravigliose per le quali il secolo presente nei verdi e nei maturi suoi anni non poteva arrossire di fronte ad altri secoli illustri, tutti costoro, come dissi, anatomizzarono questo perido secolare, e tutti furono lieti di segnalarne lo stato patologico. Se si crede agli uni, la malattia di questo secolo sarebbe la sfiducia e l'indifferentismo. Se badiamo agli altri, la effeminatezza ed il tripudio. V'è chi sostiene che questo è il secolo dell'egoismo, mentre un altro ci assicura che lo è dell'ipocrisia. Chi gli attribuisce il tarlo dell'ambizione, della vanità, della fatuità; mentre alcuni altri lo incolpano di superbia e di vanagloria. Altri lo chiamano il secolo della corruzione, della ciarlataneria, della miseria, nello stesso modo che altri gli regalano la nervosità, la ipocondrìa, ecc.

Abbenchè si possa dire che siffatte magagne del secolo che muore, non già isolatamente, ma bensì tutte in un fascio ne costituiscano l'odierno carattere, tuttavia codesta enumerazione di mali, a mio avviso, non sarebbe completa. Oltre ai tanti morbi che travagliano in giornata la società umana, ve n'è uno che sfoggì alle investigazioni dei dotti: il morbo che sovrasta a tutti gli altri, la malattia dominante del secolo, insomma, è la *paura.*

Per quanto si voglia dissimulare un male che in ultima analisi torna a disdoro di ognuno di noi, bisogna pur convenire che tutte le società del mondo civile, e la nostra in particolare, hanno oggimai progredito più nella malizia e nel pervertimento che nella virtù e nella costumatezza. Non ci vuol quindi molto a dedurne la conseguenza che quegli individui i quali impropriamente si dicono miti in civile società, e che invece vivono disgregati fra essi più che mai, si trattino come uomini dominati da sfiducia reciproca, come uomini che tremano di paura gli uni degli altri.

I Regnanti, visitandosi allora appunto che la politica sottentra alla cordialità, tremano di paura nello abbracciarsi e nello stringersi la mano. Si guardano in faccia, e sotto la pelle dell'amico veggono la epidermide del nemico. Questa visione li fa moltiplicare armi e soldati, non già per accingersi alla guerra, ma per fare paura a quell'amico del momento, del quale hanno paura. Le sconfitte di Pompeo e le vittorie di Pirro sono ad essi ben note.

I Sovrani poi, massime ai nostri giorni, hanno un altro genere di paura. Un projettile che non devìa dallo scopo, un bene assestato colpo di pugnale, la troppo vicina esplosione di un petardo o di una bomba, son cose che, solo a pensarle, il coraggio di cui li avesse natura provvisti, svapora all'istante.

I Grandi hanno paura di non essere grandi abbastanza, per vincere la concorrenza dei tanti che in giornata vorrebbero grandeggiare.

I ricchi hanno paura dei poveri, dal momento che se nelle loro arche i doni plutonici abbondano più che nelle tasche degli spiantati, questi sono in maggior numero, e fanno temere il giorno supremo in cui si avesse a proclamare che i beni della terra son patrimonio di tutti, e che la proprietà è il furto.

I veri, e massime i sedicenti dotti, stanno in apprensione di fronte alla enorme popolaglia degli ignoranti non solo, ma anche al cospetto de' loro competitori nel campo del sapere. Se il popolo li dileggia e miscrede alla loro dottrina, i loro emuli, a cui fanno paura, si studiano d'impaurirli col mettere in credito il sospetto che la loro scienza non sia altrimenti che ciarlataneria.

I forti ed i coraggiosi hanno paura dei deboli e dei vili. I deboli sono in molti e son forti della loro debolezza. I vili abbondano essi pure, e la loro perfidia li fortifica in modo, che se il forte e coraggioso, al solito, li opprime allora soltanto che ponno difendersi, essi li infestano proditoriamente quando la forza ed il coraggio a nulla potrebbero giovare.

Il debitore ed il creditore si fanno paura a vicenda. Se il debitore deve temere certe intimazioni di cui volentieri farebbe senza, il creditore deve paventare non meno della slealtà altrui, dell'insuccesso de' mezzi coattivi, e della conseguente sua trasformazione da creditore verso gli altri, in debitore verso colui, che più forte propugnatore delle sue ragioni, può ridurlo al fallimento e alla mendicità.

Il popolo è continuamente pauroso del popolo. Se proprietario, deve temere il proletario; se commerciante, o industriale, deve adombrarsi della concorrenza altrui; se capo officina, nel mentre vorrebbe incutere timore alla turba mercenaria che lo serve, deve impensierirsi non poco allora che questa gl'intima aumenti di salario, limitazione di ore di travaglio, diserzioni in massa dal suo laboratorio, ecc.

Una volta erano gli scolari che avevano paura dei maestri. Ora la faccenda cammina precisamente a ritroso. I maestri, che non possono correggere le viziature dalla scolaresca contratte in famiglia e nella società; i maestri, che le inculcano la libertà di pensare e quindi anche l'arbitrio di non rispettare il principio dell'autorità, devono molte volte attribuire alla rilassatezza odierna ed anche alla loro poca circospezione, quella indocilità di cui gli affidati alle cure magistrali danno in giornata frequenti esempi. La paura quindi più non serve a mansuefare i pusilli, come lo dovrebbe, ma sibbene a disarmare coloro, la voce dei quali, oltrechè organo d'istruzione, dovrebbe esserlo di disciplina.

I ciarlatani, paurosi essi pure, si guardano l'un l'altro con massima diffidenza, ed è naturale. Siccome il guadagno che può fare in piazza la ciarlataneria è di una data entità, siccome il maggior profitto ottenuto da un ciarlatano porta una diminuzione in pregiudizio dell'altro, la presenza continua di un danno possibile fa che appunto ognuno di essi provi la tremerella di essere soverchiato dal suo rivale.

I vecchi hanno paura della irriverenza e delle molestie dei giovani; ma questi non sono men timorosi al cospetto dei vecchi. La noncuranza dei giovani per coloro che nacquero e provarono il mondo prima di essi, non vale ad ottenebrargli la mente fino al punto di non ravvisare nella vecchiaja una superiorità morale ed intellettuale capace di ingenerare quella paura, che per quanto si sforzino a dissimularla, riesce evidente.

Quanto poi ai cosidetti *spiriti forti,* questi sono i più fortunati: hanno solamente la paura di avere *paura.*

Da Casa, settembre 94.

F. B.

La nuova Banca italo-tedesca.

Sulla Banca italo-tedesca, la cui fondazione è ormai sicura, si riferisce quanto segue:

La scorsa primavera il Governo italiano per molti motivi non si era mostrato troppo favorevole al progetto. Per questo le trattative furono sospese e parevano anzi definitivamente abbandonate. Da allora però le cose mutarono sostanzialmente; tutti i tentativi fatti per ricostituire il *Credito Mobiliare* e la *Banca Generale* andarono falliti e il Governo italiano non ebbe più naturalmente motivo di negare il suo appoggio alla nuova impresa italo tedesca.

La Banca non si occuperà soltanto dei soliti affari, ma ancora eseguirà operazioni per conto dello Stato. Del Capitale di fondazione, che è fissato a 20 milioni di lire, non sarà versato che il 30 0/0.

Si beve più vino?

La produzione delle fabbriche di birra di Graz è, giusta gli ultimi prospetti statistici, diminuita negli ultimi tre anni da 553,000 ettolitri a 415,000 ettolitri. Questa diminuzione del 25 per cento è tra altro attribuita al trattato commerciale italiano che permise ai nostri vini di entrare in Austria e Germania, ed ai gravi oneri provinciali e comunali sulle birrarie.

La difterite debellata.

Il prof. Behring di Halle lesse al congresso dei naturalisti e medici che si tenne in Vienna una comunicazione sul suo nuovo ritrovato per combattere la difterite. Se ai bambini colpiti — disse il professore — si fanno iniezioni di siero, su 70 non ne muoiono che 2 o 3. Oggi ancora però molte cose si oppongono alla generalizzazione di questo mezzo di cura. Il suo prezzo, ad esempio, è tanto elevato, che difficilmente i poveri possono acquistarlo. Il prof. Behring dimostrò poi come il siero abbia anche la virtù di premunire dalla difterite. Nessuno dei bambini cui egli inoculò il siero fu colpito dalla difterite. Il professore espresse la speranza che l'uso del siero si generalizzi almeno come mezzo preservativo, tanto più che l'iniezione profilattica non richiede molta spesa.

La cura della difterite.

L'on. Crispi ha firmato il decreto per l'introduzione ufficiale in Italia della nuova cura della difterite sistema Pasteur. Questa cura consiste nella vaccinazione di siero di cavallo immunizzato. Con apposito progetto l'on. Crispi chiederà alla Camera il credito necessario alla spesa, che sarà abbastanza rilevante.

Cronaca Provinciale.

Da Maniago.

Nozze — *25 settembre.* — *(G. L.)* — Oggi in questo simpatico ed ospitale paese, tante volte testimone di allegri conviti e di festevoli riunioni, si celebrarono le auspicatissime nozze della signorina Maria Rossi col signor Luigi Riva.

Accorse gran numero di amiche e di amici dei gentili sposi a rendere più cordiale e più geniale la festa, che riuscì veramente splendida.

Mercè l'intervento della banda musicale del paese, si chiuse la serata con un ballo in famiglia che rese ancor più cara e memorabile la giornata.

Gli sposi oggi partirono col saluto affettuoso e l'augurio cordiale di tutti.

Da Spilimbergo.

Notizia gradita. — *26 settembre.* — La notizia della promozione del nostro egregio concittadino capitano Luigi Puppi a maggiore nella riserva e a cavaliere della Corona d'Italia fece ottima impressione perchè corona degnamente la carriera di un'uomo che tutto deve a se stesso e che servì con cuore e lealtà di soldato la Patria ed il Re.

Esercitazioni militari. Dopo la partenza del 3. 4 e 8 ora abbiamo qui fra noi il 15. 16. e 20. reggimento di artiglieria, che per le esercitazioni di tiro si tratteranno a questo oramai famoso poligono fino alla metà di ottobre. Fra breve le esercitazioni saranno come di consueto presenziate da ufficiali Generali.

Onore agli ospiti come sempre graditissimi.

Teatro. Questo teatro Sociale si è aperto da due sere colla compagnia veneziana diretta dal valente artista Enrico Corazza, la quale si è già cattivata la simpatia del pubblico.

Auguriamo quegli ottimi affari che realmente essa merita.

Da Pordenone.

Un elogio. — *26 settembre* — (B.) — Dalla *Gazzetta di Treviso* apprendo con piacere che Italo Meneghelli figlio all'egregio signor Riccardo, a soli 12 anni compì una corsa di resistenza di circa 100 ch. Lode a lui che vinse il sesto premio, fra i dodici, avendo dovuto accomodare ben tre volte la bicicletta durante il lungo percorso.

Le prossime gare. — E' certo ed assicurato il successo della gara ciclistica di domenica. Ed altrettanto dicasi della gara di scherma, a cui è assicurato il concorso di valenti maestri e di distinti dilettanti.

Da Prata di Pordenone.

Sponsali. — *26 settembre.* — Ier l'altro seguirono gli sponsali dell'avv. Guglielmo Marangoni colla gentile e colta signorina Bice Centazzo, figlia dell'egregio industriale, sindaco e consigliere provinciale signor Antonio.

La sposa s'ebbe una infinità di regali e tutti bellissimi. Furono testimoni due amici d'entrambi gli sposi, i signori Botti e De Barba.

Da Pontebba.

Furto ed arresto. — *26 settembre.* — La scorsa notte nella osteria di Lucia Cappellaro, insegna *all'Unione,* dormirono in uno stesso letto gli operai (reduci dall'Austria) Stefano Cucchiaro fu Giovanni di anni 20 da Trasaghis (Alesso) e Girardo Fabris fu Giovanni di anni 27 fornaciaio da Majano.

Stamane il Cucchiaro, nel vestirsi, si accorse che dalle tasche dei pantaloni gli era stato rubato il portamonete contenente 25 fiorini austriaci, due lire italiane in carta e centesimi ottanta in rame e nichelio.

Subito egli sospettò del suo compagno. E difatti, avendo egli raccontata la cosa alla guardia di città Giuseppe Bernardis, e questa essendo riuscita ad arrestare il Fabris nel mentre stava per partire, alle sei e mezza, potè anche sequestrargli indosso il portamonete del Cucchiaro con tutto il danaro rubato.

Da Fagagna.

Locale scolastico — *Ciconicco, 27 settembre.* — Fa il giro per questo paese una istanza intenta ad ottenere l'erezione di un fabbricato scolastico, essendo l'attuale *impossibile,* tantochè i genitori si rifiuterebbero di mandare, per questo motivo, i loro figli alla scuola.

Speriamo che l'onorevole Municipio di Fagagna nel cui bilancio è già stanziata la somma occorrente, non tarderà ad accondiscendere ai giusti desideri di questi frazionisti.

Da Attimis.

Ladro malcapitato. — Alessandro Sacco-Pascher, giornaliero, del Bellunese, veduto che la bottega di tele Catterina Manzocco era incustodita, vi entrò rubandovi sette camicie di cotone per un valore di lire 3!.

Fu inseguito da paesani che avevano notato il brutto tiro; da essi medesimi arrestato e consegnato di poi in Municipio, dove lo vennero a levare i reali Carabinieri.

Da Mortegliano.

Mercato bovino. — *26 settembre.* — (T). Il mercato di oggi floridissimo.

Quantità straordinaria di bovini.

Si fecero molti affari.

Prezzi con qualche ribasso.

Furto audace.

26 settembre. — Domenica, fra le dieci e le undici, mentre la cinquantenne Santa Menegazzi di Palma si trovava alla Messa, in Chiesa, uno sconosciuto entrò nella camera di lei dove, aperto il comò servendosi di chiave lasciata deposta sul medesimo, rubò tre fazzoletti, un paio stivalini e due maglie per l'importo di venti — venticinque lire.

Per entrare nella camera, il farabutto salì per una scala a piuoli e ruppe una lastra della finestra alta dal suolo circa tre metri.

Credesi che il ladro possa essere uno sconosciuto, sui 35 40 anni, che fu veduto aggirarsi intorno alla casa della derubata proprio in quell'ora. Egli chiese ad una vicina se avesse piuma da vendere. E' uomo di media statura; veste giacca di frustagno color cenere; cappello nero vecchio.

Dopo compiuto il furto, lo sconosciuto si diresse alla volta della vostra città (1)

(1) Le circostanze di questo furto riproducono appuntino quanto si verificò lunedì nei casali di San Rocco, in danno di Giovanni Gaspare. Che si tratti di uno stesso ladro?..

Da Raccolana.

Furto rilevante.

L'altra notte, ignoti, penetrati nell'abitazione incustodita dei fratelli Andrea, Davide e Antonio Dalla Mea entrandovi da una finestra alta dal suolo circa tre metri, scassinarono due porte e due casse, e rubarono due orologi di argento, oggetti di biancheria e vestiti per un importo di lire 300 circa.

Da Gorizia.

Vendemmie. Siamo in piena vendemmia. Senza essere in complesso un raccolto eccezionale essendo stato danneggiato molto dalle pioggie della primavera, cionullameno il raccolto sarà buono. L'uva poi è molto dolce, quindi si prevede che il procento d'alcool sarà molto alto. In settimana, come l'anno scorso, si sono già incominciate le spedizioni di mosto per l'Ungheria. Quest'anno però si fanno anche spedizioni d'uva.

Una scuola italiana in mani slovene. A Lucinico, essendosi maritata col maestro signor Hasek la maestra della scuola, venne rimpiazzata con una maestra slovena abilitata anche per scuole italiane. E intanto le concorrenti veramente italiane vennero lasciate a bocca asciutta. Figuratevi che vantaggio per una scuola italiana essere in mano di una maestra di nascita, e certo anche di sentimenti, slovena!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 27 Ore 8 ant. Termometro 14 8
Min. Ap. notte 11. Barometro 750 5
Stato atmosferico Vario
Vento pressione Staz.

26 Settembre 1894

IERI: Coperto piovoso
Temperatura Massima 23.4 Minima 17.3
Media 19.176 Acqua caduta mim 5.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Settembre 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 51	leva ore	3.20
Passa al meridiano	11.53.51	tramonta	16.40
Tramonta . . .	17.42	età . . giorni	28
Fenomeni			

Col primo di ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo periodo, cioè nel quarto trimestre del 1894, saranno svolti argomenti assai interessanti per la vita pubblica del Paese.

Ai Soci provinciali

cui ogni giorno il fattorino della Posta, ovvero il messo del Comune, reca la PATRIA DEL FRIULI, indirizziamo la preghiera di saldare i loro conti con la nostra Amministrazione.

Burrasche autunnali.

Ne abbiamo avuta una coi fiocchi, jersera; anzi due e più. Diluvi d'acqua, grandine, scariche elettriche, vento per un'ora e mezza circa tennero il campo. Le roggie in vari punti disalvearono; le strade parevano tramutate in rigagnoli.

Oggi, un sole pallido autunnale; un cielo nebbioso; una temperatura piuttosto elevata, fanno presagire nuove burrasche.

La roba del padrone.

Fu denunciato Antonio Virgilli quale autore di furto di un corpetto e di un orologio pel complessivo importo di L. 25, in danno del suo padrone Fausto Meneghini.

Ballerine! Bevete il Ferro-China-Bisleri.

La crisi municipale.

Nessuna novità positiva.

Oggi, alle ore tredici, è convocata la Giunta per la solita seduta del giovedì.

Udimmo sollevare un quesito: il Consiglio comunale avendo preso atto delle dimissioni della Giunta; chi è che regge l'amministrazione del Comune? La Giunta dimissionaria; o non dovrebbe piuttosto essere il Consigliere anziano?

Non sappiamo quanto la domanda possa avere di serietà; la ripetiamo, aspettando che qualcuno voglia risponderci.

Un carro e due giumente dimenticati!

Antonio di Pietro Feruglio d'anni 40 muratore, da Feletto Umberto, nel venire stamane verso le cinque e mezza ad Udine per la via cosidetta di Tavagnacco, assieme a suo figlio Pietro di anni 14: quando fu al ponte grande vide due giovenche attaccate ad un carro in pericolo imminente di ribaltarsi, trovandosi tra un fossato ed una pianta.

I due Feruglio, dopo avere scongiurato il pericolo che sovrastava ai due bovini li accompagnarono fino a Paderno, dove li consegnarono allo stallo di certo Plet.

Sappiamo che le giumente sono di proprietà di un contadino di Povoletto. Mentre egli jer sera recavasi a casa durante l'infuriare del tempo, le bestie si spaventarono ed il povero diavolo non potè tener dietro a loro, e le perdette di vista.

Andò per rintracciarle sino a Tarcento, poichè una di esse era stata comperata da poco in quel paese.

Esami pratici di idoneità per gli assistenti farmacisti

La sessione degli esami di idoneità per gli assistenti farmacisti bandita colla circolare 18 agosto 1893 N. 20500 4 del ministero dell'Interno rimarrà aperta per tutto l'anno 1895.

I documenti da presentarsi dagli aspiranti sono quelli già prescritti.

Dal certificato di nascita dovrà risultare che il candidato è nato non più tardi del 31 dicembre 1869.

Sono dispensati dal presentare una nuova domanda coloro che già la produssero in dipendenza della Circolare summenzionata.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 109.—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ott. per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 108 90.

Corso delle monete

Fiorini 221.— Marchi 134.50
Napoleoni 21 78 Sterline 27 30

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 27 settembre alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Ottobrata»	Cecchi
2.	Valzer «Nel paese delle canzoni»	Fahrbach
3.	Fantasia «Fra Diavolo»	Auber
4.	Ouverture «Kenig Stephan»	Beethoven
5.	Finale II «Il Figliuol Prodigo»	Ponchielli
6.	Polka «a Rivederci»	Montico

Convitto annesso alla R. Scuola Normale.

Si avverte che il 20 settembre p. v. si apre il convitto per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e riparazione che avranno luogo presso la scuola normale il 1.o di ottobre.

Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale, salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura che tappezzano l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno ampliato per cura del municipio onde renderlo atto ad accogliere numero maggiore di convittrici. — Si accettano alunne anche per le classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato e il benessere che ivi godono le alunne è provato da numero ogni anno crescente.

A. Sala
Diretrice
Via Tomadini N. 24 Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Voltolin Guido

Baschiera avv, Giacomo L. 1, Levi avv. Giacomo l. Levi avv. Giovanni 1. Girardini avv. Giuseppe l. Nardini avv. Emilio l. Feruglio avv. Angelo 1.

di *Zampieri Luigi*

Veneroni cav. Giuseppe L. 1. Tellini G.B. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

Alla memoria
di **Luigi Zampieri.**

Amatissimo!

Quando tu aspiravi alla dolce tranquillità della vita e mercè la tua eletta anima attendevi il guiderdone delle tue fatiche, dei tuoi eroismi, la spietata falce ti recideva la vita troppo presto!

Certamente i dispiaceri sofferti in questi ultimi tempi, sconvolsero il tuo animo tocco nelle fibre più delicate — e non prevedesti che andavi incontro a sofferenze morali irreparabili che dovevano condurti alla morte. Rinchiudesti l'amaro calice in te solo e te solo ne hai subite le conseguenze.

Lasciasti lo sconforto nell'animo dell'affettuosa tua consorte, della tua povera figlioletta, dei tuoi parenti, degli amici tutti.

Una prece. T. C. Z.

Presso alla mezzanotte del 26 corr. nella tranquilla serenità di chi visse 80 anni di vita incontaminata, spegnevasi fra i conforti della Fede e l'affetto de' suoi cari

Gio. Maria Battistella.

I figli, le nuore e il genero angosciati dànno l'annunzio di tale sventura e pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 27 settembre 1894.

I funerali si faranno venerdì 28 corr. alle ore 9 antim., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, muovendo dall'abitazione del defunto, fuori Porta Cussignacco.

Ai sofferenti di calli. Per riconosciuta abilità, e per avere estesa clientela in Udine, è raccomandabile FRANCESCO COGOLO, che, senza esigenze, assicura con la lunga pratica quelli che abbisognassero dell'opera sua: indirizzarsi in Via Cisis N. 42.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

26 settembre 1894.

FRUTTA

Castagne	»	15, 16, 17, 18.
Fichi	L.	7, 8, 9,10, 11, 12.
Nespole	»	7, 8,
Pere	»	9, 10, 12, 14, 15, 16, 20.
Pesche	»	12, 22,
Pomi	»	7, 9, 10 12.
Uva	»	15,

ERBAGGI

Fagioli	» 30
Tegoline	» 15
Pomidoro	» 30
Pomi di terra	» 8

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 38 Grani. Martedì il mercato andò deserto causa la pioggia.

Gli altri due mercati dell'ottava riuscirono floridi sia per quantità di cereali che per le domande assai attive.

Soltanto la roba scarta, che sommava a circa 400 ett., rimase invenduta.

La roba bella e sana fu pagata a prezzi rialzati.

Nessuna tendenza al ribasso.

Si misurarono: 260 ett. di frumento, 1832 di granoturco, 13 di segala, e 370 di lupini.

Rialzarono: il frumento cent. 9, il granoturco cent. 1, la segala cent. 32, i lupini cent. 3.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da lire 13 a 13 50; granoturco da lire 10 a 12 20; lupini da lire 7.25 a 7.35.

Sabbato. Granoturco da lire 10 a 11.80: segala a lire 10; frumento da lire 13 15 a 13 75; lupini da lire 7 30 a 7 35.

Foraggi e *combustibili*. Mercati mediocri. Prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 90 pecore, 55 castrati, 90 agnelli, 5 arieti.

Andarono venduti circa: 30 pecore da macello da lire 1 10 a 1.15 al chil. a p. m., 25 castrati da macello da lire 1.40 a 1 45 a p. m., 40 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20.

500 suini d'allevamento, venduti 200. Prezzi soliti.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1 50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.				L.	72
» di Vacca	»		»	»	55
» di Vitello a peso morto	»		»	»	101

Carne di Manzo.

I qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1 80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	secondo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
II qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1 50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—

Grani.

(Rivista settimanale),

Udine, 26 settembre.

Molto forniti di cereali furono i mercati della passata ottava, tuttavia i prezzi si sostennero e la merce ebbe pronto e facile smercio.

Lo stato della campagna.

Ecco le ultime notizie pervenute al ministero di agricoltura sullo stato delle campagne. La campagna è in stato normale e sufficientemente bagnata dalle piogge solo nel Friuli e nel versante meridionale delle alpi; altrove persiste siccità.

L'uva è generalmente scarsa, ma di buona qualità e la vendemmia è cominciata in moltissimi luoghi.

Il granturco fu molto scarso.

I prati e in qualche luogo le viti soffrono l'arsura. Gli olivi, tolte poche località sono belli.

Il raccolto del riso ormai assicurato è bello ed abbondante.

Continuano ma un po' a rilento i lavori di preparazione del terreno per il frumento.

Frumento — Abbastanza sostenuto, ma le ricerche sono sempre limitate. Quotasi da lire 13 25 a 13 60 all'ett.

All'Estero — Il frumento sui mercati esteri ha ripreso la tendenza ribassista.

In Italia — Sui nostri mercati il frumento continua a rialzare. I rivenditori sono sensibilmente scemati.

Granoturco. I prezzi continuano a sostenersi, non così le domande che sono un po' diminuite.

Si quotò da L. 11 50 a 12 20 all'ettolitro il vecchio e da L 9 50 a 11 50 il nuovo.

Segala — ferma da L 9.25 a 9 60 all'ettolitro.

Avena — Si quota da L. 14 a 15 il quintale.

Fagiuoli — Ricercati.

Lupini — Fiacchi.

Sorgorosso — Pure ricercato.

Seta.

Milano, 24 settembre.

La giornata non fu alimentata da serie ricerche seriche; quelle poche che si manifestarono vennero accompagnate da basse offerte e perciò difficilmente discusse ed accettate dai detentori, sebbene questi ultimi, specie per le robe correnti, dimostrano un po' più di arrendevolezza. I compratori per operare aspettano l'esistenza di incontri, ciò che in altre parole significa che attendono coloro che si decidono a vendere con ribasso ed è naturale che i prezzi che vengono praticati in queste condizioni segnino debolezza, non impedendo tuttavia che una buona parte dei detentori non si pieghi per nulla alle idee ognor più stiracchiate del consumo.

Finisce la giornata con transazioni limitate, consistenti per lo più in balle isolate, segnando corpi irregolari, che non danno però norma agli articoli corrispondenti.

Cotoni.

Liverpool, 22 settembre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8 000 balle a prezzi invariati.

Middling americani	3 23 32
Good Oomra	2 7/8

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 24 settembre.

Vendite probabili di cotoni, balle 12.000. Cotoni pronti con molti affari ma a prezzi in ribasso di 1/16 di denaro.

Middling americani	32 1/32
Good Oomra	2 7/8

Cotoni a consegna attivati ed e prezzi sostenuti ed in rialzo di 1/64 di denaro.

Nuova York, 22 settembre.

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 28 000. Middling Upland pronto invariato a centesimi 6 11/16 per libbra.

I cotoni futuri si tennero finalmente, dopo un forte e continuo ribasso, piuttosto fermi e chiusero in rialzo di punti 1 a 3 per libbra secondo le consegne.

Un discorso del ministro Baccelli.

Ripatransone, 26. Uno splendido banchetto in onore di Baccelli fu servito ieri in teatro Mercantini; 150 coperti.

Il ministro pronunciò un acclamato discorso, nel quale accennò un'altra volta al suo programma: libertà assoluta negli studi universitari — decentramento e specializzazione della istruzione media — avocare allo Stato l'istruzione elementare. Disse che ha tentato di rialzare il morale dei maestri elementari — che vagheggia la speranza che i maestri rurali possano avere un pezzo di terra — e nelle scuole urbane il lavoro manuale. Chiuse brindando al Re e alla Regina, acclamatissimo.

Quanto pesa una mosca.

Anche questo calcolo fu fatto. Si pesarono 6 mosche e si trovò un peso di 0,0886 grammi, così che, in media, una mosca pesa 0,01466 grammi; 70 mosche pesano un grammo e ci vogliono quindi 70 mila mosche per fare un chilogrammo.

ACQUA CILLI
vedi avviso in quarta pagina

I nostri raccolti.

Ecco le notizie agrarie della seconda decade di settembre. Si vendemmia dappertutto ed il prodotto è quasi dappertutto di ottima qualità, ma non è abbondante.

Sta per finire la raccolta del granoturco, il cui prodotto è molto vario, buono all'estremo Nord e generalmente scarsissimo altrove.

Le pioggie furono abbastanza abbondanti ed utilissime in molti luoghi, ma scarse in Piemonte, Liguria e Veneto, in diversi luoghi al centro e al sud del continente, e mancarono assolutamente nella Sicilia meridionale.

I lavori al terreno progrediscono rapidamente ove il terreno venne abbastanza inumidito e procedono ancora a rilento altrove.

Buono il raccolto del riso in Piemonte e in Lombardia, e della canapa in Romagna.

Chicchi di grandine grossi come un uovo.

Martedì sera, nei dintorni della stazione di Tortoreto, una grandinata fortissima distruggeva. I chicchi della grandine avevano la grossezza di un uovo.

L'«Etruria» a Casablanca.

Si ha da Tangeri: Notizie particolareggiate sui recenti noti disordini di Casablanca recano che la nave italiana *Etruria*, colà giunta mentre durava il panico, contribuì efficacemente a ristabilire la calma. Il comandante Ruelle adunò il corpo consolare e offrì protezione a tutti gli europei indistintamente. La presenza della sola nave italiana, senza il concorso delle navi di altre potenze, valse a ottenere il mantenimento dell'ordine.

Il comandante Ruelle offerse ospitalità sulla nave a tutti i corpi consolari; e il suo contegno fu lodatissimo.

Notizie telegrafiche.

Portoghesi sconfitti.

Londra, 26. Avvenne jersera un combattimento tra portoghesi e indigeni a Lorenzo Marquez. Tutte le truppe da Lorenzo Marquez avrebbero fatto una sortita contro gli indigeni.

I portoghesi, respinti e inseguiti dagli indigeni fino in città, abbandonarono i cannoni e le munizioni. Il governatore diresse a Lisbona una protesta contro lo sbarco dei marinai inglesi.

Una nave russa incagliata.

Londra, 26 Un dispaccio del Lloyd da Copenaghen annunzia che la nave da guerra russa *General Admiral* si è incagliata sugli scogli. Un vapore è partito per soccorrerla.

Settanta arresti.

Vienna, 26. Stanotte si diffusero in tutta Vienna piccoli manifesti chiedenti il suffragio universale. Oltre 70 agitatori ed operai socialisti furono arrestati.

Chinesi e giapponesi.

Londra 26 — Secondo un dispaccio da Shanghai ai giornali inglesi la partenza della squadra giapponese dall'isola Hyunto per incognita destinazione ha allarmato i chinesi, che cominciano a confessare di essere stati sconfitti nella battaglia di Ya-lu.

I giornali stessi hanno poi da Tokio 26 che il secondo corpo d'armata giapponese organizzato a Hiroschina, composto di circa 30 000 uomini, ha cominciato a imbarcarsi per destinazione segreta, dopo un'ispezione dell'imperatore, fra immenso entusiasmo.

Lo comanda il ministro della guerra Dyama.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
V Savorgnana n 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.
Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Nuovo deposito
di combustibili
Il 1.o ottobre p. v. il sottoscritto aprirà in Via Zorutti N. 6 un nuovo magazzino di Combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.
Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8 e recapiti per comodità dei sig.ri Clienti, presso il negoziante in commestibili signor *Alessandro Sbuelz* Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori *Gaetano Buracchio* Via Palladio N. 1, *Gio. Batta Tecco* Via Manin e *Pietro Cherubini* Piazza Garibaldi.
G. B. Asquini

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
UDINE - *Mercatovecchio* - 5 e 7 UDINE
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
di VELOBIPEDI per uomo e per donna
DELLE RINOMATE FABBRICHE
Humber e C. L. - Towvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Fléche - Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da Lire 350, 400, 425, 450, 500, ecc
Biciclette
Pneumatiche inglesi di prima qualità
LIRE 425.

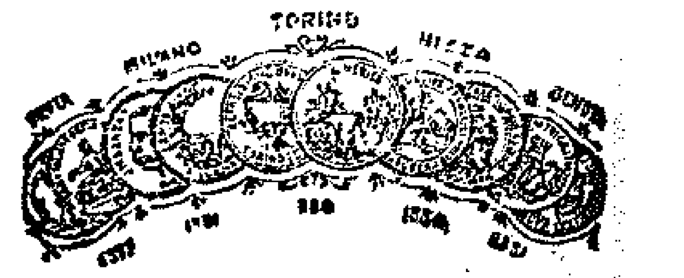
Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

INDISPENSABILE
ai signori Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed Operai tutti è il
« SAPONE UNIVERSALE »
ottimo disinfettante profumato, comodissimo ad ogni persona.
Prezzo cent. **30** *il libretto da 100 fogli e vendesi presso*
Alessandro Ellero
PIAZZA V. E. SUCCESSORE AI F.lli MALAGNINI
UDINE
unico Rappresentante per tutto il Friuli
Sconto ai rivenditori
ASSORTIMENTO DEL NEGOZIO
Biscottini - Confetture - Cioccolata-Cacao - Conserve - Estratti di Carne - Sardine e pesci preparati in scatole - Riso e Paste di Napoli - Coloniali e droghe in sorte - Vini e liquori stravecchi assortiti in bottiglie, ecc. ecc.
Polvere da caccia e articoli per cacciatori.

IN TARCENTO
in buonissima posizione
nell'abitato centrico
d'affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.
Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Stabilim. balneare comunale
Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia
La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e boccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente
Tariffa
Un bagno I classe L. 1.00
» » II » » 0 60
Una doccia » 0.40
Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

OSSEVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XII ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

CURA DEPURATIVA
coll'Acqua Minerale della sorgente
Salsoiodica di
SALES
Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

41 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici
ne constatano l'indiscutibile efficacia.
A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C *Milano, spedisce gratis l'opuscolo:*
L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malacchia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.
Si vende in tutte le farmacie a L. UNA *la bottiglia.*
Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera*
Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.
In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini.
In Gemona, Farmacia Billiani.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Da vendere
e consegnare entro il mese corrente, Meccanismo interno ed esterno d'un Molino sito ai Casali di S. Osvualdo, avendolo affittato ad altra industria.
Rivolgersi al Negozio Cella Mercatovecchio — Udine.

Forni casalinghi perfezionati
Vedi avviso in quarta pagina.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia
D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE
SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie speciali e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI N. ROEDL DI PRAGA.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l' impiego che se ne fa dai **oltre 35** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gemma Euforbio.

Prezzo L **5** *la bottiglia grande*

» » **2** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest' anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d' altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1 50** ecc, in seta da **L 3 50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	19.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	18.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
D	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele(alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI e C. - MILAN

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare e forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale è dell' **Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l' uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfesionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.